

**Ecoreati**  
Cala il business  
ma le mafie  
sempre all'opera

SERVIZIO A PAGINA 11

# Ecoreati, cala il business ma le mafie non mollano

*Giro d'affari di 19 miliardi, 28mila crimini Galletti: le nuove norme? Funzionano bene*

**Legambiente: si indaga sempre di più sulla corruzione in materia ambientale**  
**Roberti: mafiosi e imprenditori interagiscono**

**VINCENZO R. SPAGNOLO**  
ROMA

«**S**iamo orgogliosi di aver varato la legge sugli ecoreati e ora cominciamo a raccoglierne i frutti. La diminuzione dei reati ambientali ne è la prova...». È la soddisfazione del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a sintetizzare l'inversione di tendenza registrata nelle cifre raccolte nel rapporto Ecomafia 2016, presentato ieri da Legambiente a Palazzo Madama. Lieto per il «cambio di passo» è pure il presidente del Senato Pietro Grasso, che giudica i crimini ambientali «furti di futuro, perché privano i cittadini della bellezza del territorio e della salute» e sollecita l'urgenza di «portare avanti un programma nazionale di bonifica».

**Tre reati l'ora, Campania infelix.** Dossier alla mano, il business delle ecomafie risulta in calo: 19,1 miliardi di euro nel 2015 (3 in meno dei 22 del 2014). Nel medesimo periodo, sono stati accertati 27.745 reati ambientali (in media 76 al giorno, più di 3 ogni ora), con 188 arresti, 24.623 persone denunciate e 7.055 sequestri. A spartirsi la torta dell'eco-malaffare sono 326 clan. La Campania figura in testa alla classifica regionale

degli illeciti (4.277, il 15% a livello nazionale), primo nel centro Italia è il Lazio, nel Nord la Liguria. Fra le province più vessate, Napoli, Salerno, Roma, Catania e Sassari.

**Terre dei fuochi.** Gli incendi hanno mandato in fumo oltre 37mila ettari. In materia di roghi, la maglia nera va alla "solita" Campania, col numero più alto di infrazioni (894, quasi il 20% di quelle italiane), seguita da Calabria (692), Puglia (502), Sicilia (462) e Lazio (440).

**Abusivismo, agromafie e altri business.** Il dossier segnala anche l'espansione del caporalato e desta allarme l'aumento degli illeciti nella filiera agro-alimentare (20mila reati e 4.214 sequestri, per un valore di 586 milioni di euro). Ma inquietano il ciclo del cemento e dell'abusivismo edilizio (costruiti 18mila immobili "fuori legge", con 1.275 sequestri); i reati contro gli animali (8.358) e quelli ai danni dei beni culturali.

**Il mafioso e l'imprenditore.** Oltre 47,5 milioni di tonnellate di rifiuti sono state sequestrate. E a fine maggio di quest'anno si contavano già 314 inchieste, con 1.602 arresti e 7.437 denunce. Non solo: «Da gennaio 2010 a giugno 2016 – dice il direttore di Legambiente Stefano Ciafani – abbiamo contato 302 inchieste sulla corruzione in materia ambientale, con 2.666 persone arrestate e 2.776 denunciate». La Lombardia è la regione col numero più alto di indagini (40), seguita da Campania (39), Lazio (38), Sicilia (32) e Calabria (27). «Le mafie approfittano dell'illegalità diffusa nel Paese e della nostra distrazione», avverte la presidente della

Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi. Per il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, «il mafioso intervie-



ne interagendo con l'imprenditore, che si rivolge alla criminalità per lo smaltimento illecito dei rifiuti», reato che va a braccetto con «corruzione e falso documentale». Sul giudizio delle nuove norme, Roberti resta cauto: «Credo non siano sufficienti i dati investigativi. Mancano quelli giudiziari, non ci sono le sentenze, non ci sono le confische e ciò non permette di misurare gli effetti della legge».

**«Ora la riforma dei parchi».** Il ministro della Giustizia Andrea Orlando annuncia «un'attività formativa» specifica per i magistrati. Ma oltre alla repressione, considera la presidente di Legambiente Rossella Muroli, serve prevenzione: «È la moneta buona che scaccia quella cattiva, creando lavoro e sviluppo nei territori a rischio». La sfida è ancora lunga, conclude il ministro Galletti: «Dopo il Collegato ambientale e la riforma delle agenzie, dobbiamo fare nuove leggi: quella di riforma sui parchi, che il Parlamento potrebbe approvare entro fine anno, e quella sul consumo di suolo, in attesa del via libera in Senato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il fenomeno in cifre

# 947

GLI ECOREATI  
CONTESTATI  
NEI PRIMI 8 MESI  
DALL'ENTRATA  
IN VIGORE  
DELLA LEGGE

# +49%

L'IMPENNATA  
DI INCENDI  
E REATI CONTRO  
GLI ANIMALI  
REGISTRATA  
NEL 2015

# 871

LE AZIENDE  
COINVOLTE  
IN TUTTA ITALIA  
NELLE INCHIESTE SUL  
TRAFFICO ILLECITO  
DEI RIFIUTI